



IL SENTIERO DELL'ATTESA

di: **H. Nowen**

dal libro: "**Sentieri della vita e dello Spirito**"

Una cosa che sono giunto a sentire come importante per il nostro vivere, è la spiritualità dell'attesa. Cosa significa attesa. Uno è l'attendere Dio, altro è l'attendere di Dio, è una duplice attesa. Noi siamo in attesa. Dio è in attesa.

Nelle nostre vite l'attesa non è un atteggiamento molto popolare. La maggior parte di noi considera l'attesa una perdita di tempo. Forse perché la cultura nella quale viviamo ci dice: "su, dai! Fa qualcosa! Non stare lì seduto ad aspettare". Per molti l'attesa è un deserto arido che si stende tra il luogo in cui essi si trovano e quello in cui vogliono andare... Nella nostra situazione storica particolare, l'attesa è anche più difficile perché viviamo nel timore. La gente ha paura. Paura dei sentimenti interiori, paura degli altri, paura del futuro. Le persone timorose soffrono nell'attesa, perché quando abbiamo paura vogliamo fuggire via da dove siamo: - invece - Mi colpisce che tutte le figure che appaiono nelle prime pagine del vangelo di Luca siano in attesa. L'intera scena iniziale della buona novella è piena di persone che attendono.

Il loro attendere è un attendere con senso di promessa. I personaggi che attendono hanno ricevuto una promessa che infonde loro coraggio e li mette in condizione di attendere: hanno ricevuto qualcosa che sta operando in loro, come un seme che ha cominciato a germogliare. Questo per noi è importantissimo. Noi possiamo veramente aspettare solo se ciò che stiamo aspettando è già cominciato per noi. In altre parole, aspettare non è mai un movimento da niente a qualcosa. È sempre un movimento da qualcosa a qualcosa di più. Questi personaggi stavano vivendo con una promessa che li nutriva, che li alimentava e che li rendeva capaci di stare dov'erano. E in questo modo, la promessa si poté realizzare in loro e per mezzo di loro.

In secondo luogo, l'attesa è attiva. La maggior parte di noi pensa all'attesa come a qualcosa di molto passivo, uno stato senza speranza determinato da eventi completamente al di fuori delle nostre mani. Ma non c'è nulla di questa passività nella Scrittura. Coloro che sono in attesa aspettano molto attivamente. Essi sanno che ciò che stanno aspettando sta germogliando dal terreno sul quale si trovano. Questo è il segreto. Il segreto dell'attesa è la fede.

Attesa attiva significa essere pienamente presenti al momento, nella convinzione che qualcosa sta accadendo dove sei tu e che vuoi essere presente a quel momento. Una persona in attesa è qualcuno che è presente al momento, che crede che questo momento è il momento.

Una persona in attesa, è una persona paziente. La parola 'pazienza' vuol dire la buona volontà di stare dove siamo e di vivere la situazione sino in fondo, nella fede che qualcosa di nascosto si sarà manifestato. Vivere con pazienza significa vivere attivamente nel presente e qui attendere.

Le persone impazienti si aspettano sempre che l'evento importante stia avvenendo in qualche altro luogo, e quindi vogliono andare altrove, fuggendo dalla situazione presente. Per loro il momento presente è vuoto. Le persone pazienti, invece, osano restare dove sono. L'attesa, allora, non è passiva. Essa comporta il nutrire il momento che sta crescendo ora.

E c'è di più ancora. L'attesa è senza fine.

Gran parte della nostra attesa è infarcita di desideri: "vorrei... vorrei... vorrei". "A che cosa assomiglierà la mia vita se le cose che tanto desidero non si realizzeranno?" qui possiamo vedere come i nostri desideri tendono ad essere collegati con le nostre paure, e queste ci paralizzano, impedendoci un'attesa che sia senza fine, cioè aperta al futuro. Perciò molta parte del nostro attendere è a termine, è solo un modo per tenere sotto controllo il futuro. Quei personaggi al contrario – non erano pieni di desideri. Erano pieni di speranza. La speranza è avere fiducia che qualcosa si compirà secondo le promesse e non semplicemente secondo i nostri desideri...

Tanto profonda era la fiducia di Maria, che la sua attesa era aperta a tutte le possibilità. E lei non voleva controllare. Credeva.

Io ho trovato tutto ciò molto importante nella mia vita personale: lasciar morire i miei desideri e cominciare a sperare. Attendere a tempo indeterminato è un atteggiamento assolutamente radicale nei confronti della vita. È scegliere di credere che ci accadrà qualcosa ben al di là della nostra immaginazione. È abbandonare il controllo del nostro futuro e lasciare che sia Dio a determinare la nostra vita. E vivere con la convinzione che Dio ci plasma secondo il suo amore e non secondo la nostra paura.